

Allevate alcune pecore di razza Suffolk per tenere «pulite» le aree incolte

La razza di pecore Suffolk, originaria della Gran Bretagna, si caratterizza per l'aspetto imponente, la rusticità e l'estrema adattabilità al pascolo anche in condizioni di clima inclemente. Pochi capi (da 2 a 4 esemplari) sono in genere più che sufficienti per tenere «pulita» un'area incolta di circa un ettaro senza dover ricorrere al decespugliatore

Tutte le persone che hanno la fortuna di possedere una casa in campagna immersa nel verde o un agriturismo circondato dalla natura, oppure semplicemente un appezzamento di terreno incolto, si trovano nella necessità di ricercare il sistema più adatto per tenere i terreni puliti, rasati, senza rovi e arbusti vari.

Generalmente il problema viene affrontato ricorrendo a decespugliatori e rasaerba, mezzi costosi, rumorosi, che richiedono perizia nell'uso.

Da alcuni anni, però, diversi proprietari di terreni incolti, specialmente nell'Italia centro-settentrionale, stanno risolvendo tale problema in modo naturale, pratico e redditizio allevando pecore e in particolare pecore di razza Suffolk che sono insaziabili divoratrici di erba.

L'utilizzo delle pecore Suffolk (per tenere sempre ben rasati e puliti i terreni incolti) è estremamente naturale e biologico, non inquinante e a ciclo chiuso: il terreno fornisce l'erba, le pecore mangiano l'erba, i loro escrementi concimano il terreno, l'erba ricresce ancora più rigogliosa. Quanto alle piante infestanti, queste vengono tenute sotto controllo e gradualmente eliminate perché le pecore ne mangiano in continuazione le foglie e i germogli.

Oltre a svolgere questo importante servizio, le pecore Suffolk forniscono un folto vello, cioè un'ottima lana per maglioni, e carne pregiata.

Nelle aziende agrituristiche, poi, oltre che utili, le pecore sono un'attrattiva, specialmente per i bambini. È veramente un piacevole e insolito spettacolo, sia per gli abitanti di città che per quelli di campagna, vedere questi grossi animali bianchi, con la testa e le zampe nere, mentre pascolano voracemente o sono riuniti in gruppi all'ombra a ruminare.

SONO GRANDI PASCOLATRICI E PRODUTTRICI DI CARNE

Le Suffolk sono pecore da carne (non producono latte, se non per l'agnello) e ottime pascolatrici.

Il vello è spesso, di colore bianco, la



Le pecore di razza Suffolk sono insaziabili divoratrici di erba e il loro utilizzo per tenere sempre ben rasati e puliti i terreni incolti è naturale e biologico

Questa speciale razza di pecore è stata ottenuta in Gran Bretagna (costituita da Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord) intorno alla metà dell'Ottocento, dall'incrocio di pecore della Contea di Norfolk (molto rustiche) con arieti Southdown (ottimi produttori di carne). La razza viene oggi prevalentemente allevata in Scozia, Galles, Irlanda (oltre che nel Nord America). Da vari anni la Suffolk è stata importata anche in Italia centro-settentrionale





1-Le pecore Suffolk forniscono un folto vello, cioè un'ottima lana per maglioni, e carne pregiata. **2-**È un piacevole e insolito spettacolo vedere questi grossi animali bianchi, con la testa e le zampe nere, mentre pascolano voracemente o sono riuniti in gruppi



3-L'accrescimento degli agnelli è molto rapido: ad appena 70 giorni di vita possono superare i 30 chilogrammi di peso. **4-**Le pecore Suffolk sono molto rustiche e possono vivere sempre all'aperto. Non temono le basse temperature e anche quando piove o nevicava raramente si mettono al riparo. La freccia indica il garrese che in questa razza raggiunge i 70-80 cm di altezza

testa nera e gli arti nudi e neri. La razza non ha corna.

È una pecora di grande taglia (l'altezza al garrese è di 70-80 cm, vedi freccia nella foto 4). Il tronco è cilindrico e voluminoso. I maschi raggiungono il peso di 120-140 kg, le femmine di 75-90 kg.

Le femmine hanno un'ottima fecondità, con grande capacità di allattamento, e quindi l'accrescimento degli agnelli è molto rapido: ad appena 70 giorni di vita possono superare i 30 kg di peso. La loro carne è assai apprezzata perché è magra e molto digeribile.

Le pecore Suffolk, nonostante il loro aspetto imponente, sono molto docili; si avvicinano alle persone e piacciono specialmente ai bambini, poiché vengono a prendere il mangime dalle loro mani.

Sono molto rustiche e possono vivere sempre all'aperto, anche in inverno. Non temono le basse temperature e anche quando piove o nevicava raramente si riparano sotto la tettoia di cui, come vedremo, deve essere fornito l'allevamento. Spesso si vedono dormire sdraiate in terra, anche sulla neve, essendo così bene protette dal loro spesso vello.

Al contrario soffrono nelle estati molto calde e per questo è necessario che nei loro recinti, come meglio vedremo sul prossimo numero, ci siano delle piante ombreggianti e, naturalmente, acqua sempre a disposizione.

QUANTE PECORE PER ETTARO DI SUPERFICIE?

Il numero ideale dei capi è di circa 2-4 per ogni ettaro di terreno, in dipendenza dalla quantità e qualità dell'erba. Se ne possono tenere anche 6 o più, ma in

questo caso occorre integrare l'alimentazione con fieno e mangimi appropriati per pecore da carne, come meglio vedremo nei prossimi articoli.

Foto dell'autore

Carlo Bavecchi

Per l'acquisto di agnelli potete rivolgervi ai seguenti allevamenti:

– Allevamento «Il Poggio» - Loc. Il Poggio - Fraz. Pilarciano - 50039 Vicchio (Firenze) - Tel. 055 844124 - Fax 055 8497843;

Nel prossimo numero proporremo il progetto completo di un recinto attrezzato di circa 1 ettaro, in una zona semi-marginale collinare, con pascolo turnato (cioè a rotazione) di 4 pecore. Nel terzo e ultimo articolo dedicato a questa razza illustreremo invece le principali cure di allevamento (alimentazione, riproduzione, tosatura, vaccinazioni) da dedicare al piccolo gruppo di animali.

Informazioni sulla razza possono essere acquisite sul sito internet: www.pecoresuffolk.it.

Puntate pubblicate.

● Alcune pecore di razza Suffolk per tenere «pulite» le aree incolte (n. 11/2005).

Prossimamente.

● Recinto, attrezzature e principali cure di allevamento.

CONTROLLA INDIRIZZI AL 6-10-2005

Come attrezzare il pascolo da destinare a quattro pecore Suffolk

Nell'esempio qui illustrato – che vale pure per pecore locali e altri animali con gli opportuni adattamenti – proponiamo l'allevamento su un ettaro recintato all'esterno in modo stabile e suddiviso all'interno con recinzioni preferibilmente mobili. Ciò consentirà di toglierle quando il pascolo turnato non servirà più, cioè nei mesi del tardo autunno e dell'inverno

Dopo aver visto sul numero scorso le pregevoli caratteristiche di questa razza di pecore, illustriamo ora il progetto (riprodotto qui in tutti i dettagli) di un'area attrezzata di un ettaro (10.000 metri quadrati) in cui si possono allevare 4 capi (1 maschio e 3 femmine, se si vuole attuare la riproduzione; o 4 femmine nel caso si vogliano mantenere gli animali solo per tenere il pascolo pulito). In particolare l'area in questione è dotata di:

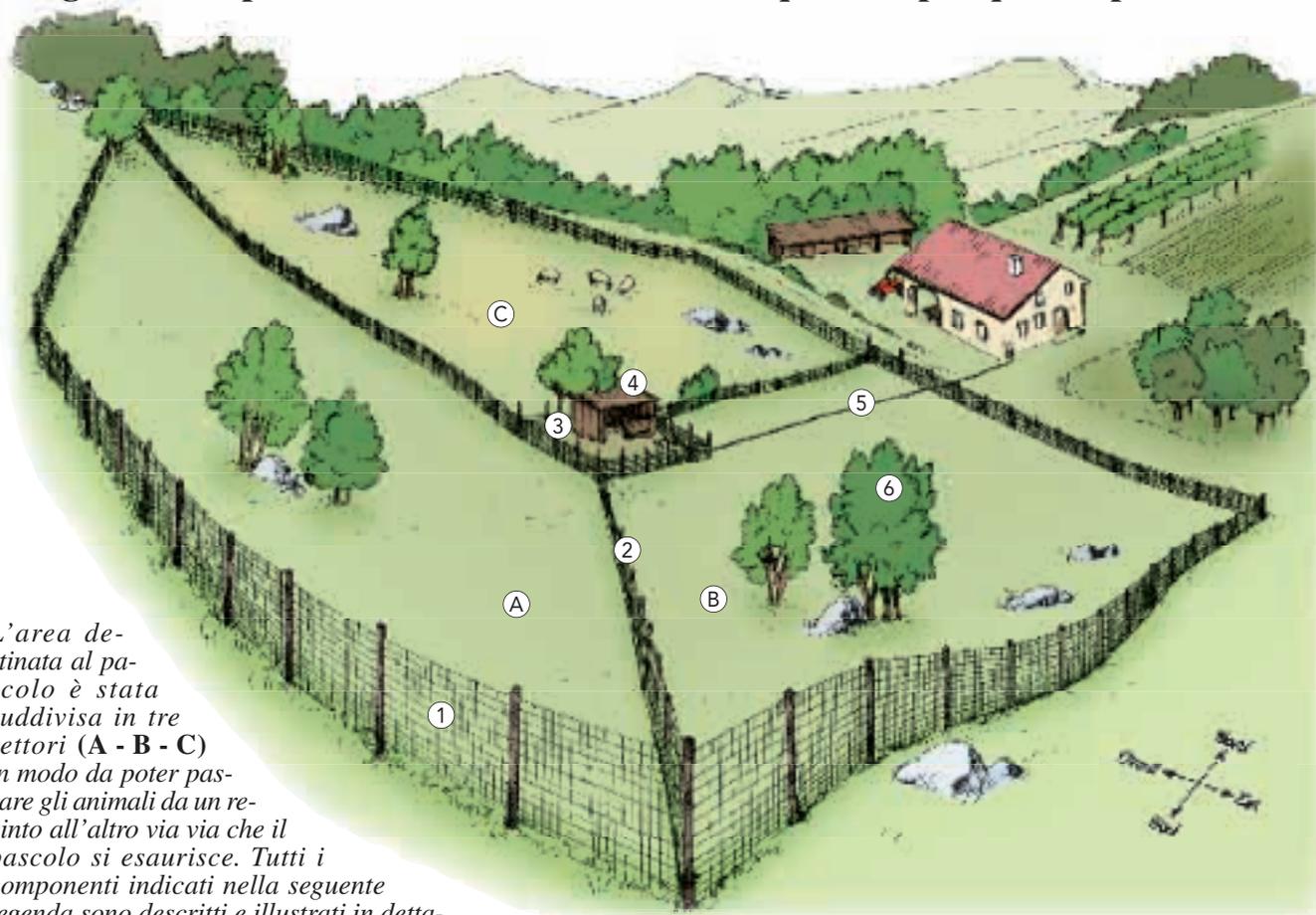
– *recinzione esterna*, realizzata con rete plastificata alta almeno 1,80 metri, che delimita e protegge tutta l'area destinata agli animali;

– *recinzioni interne*, con fili elettrificati o rete per ovini alta circa 1,20 metri, che delimitano le aree in cui viene consentito il pascolo turnato, oltre alla *piccola area attrezzata* in cui sono collocate la tettoia, l'abbeveratoio, la mangiatoia, il portarullo di sale, la rastrelliera per i foraggi.

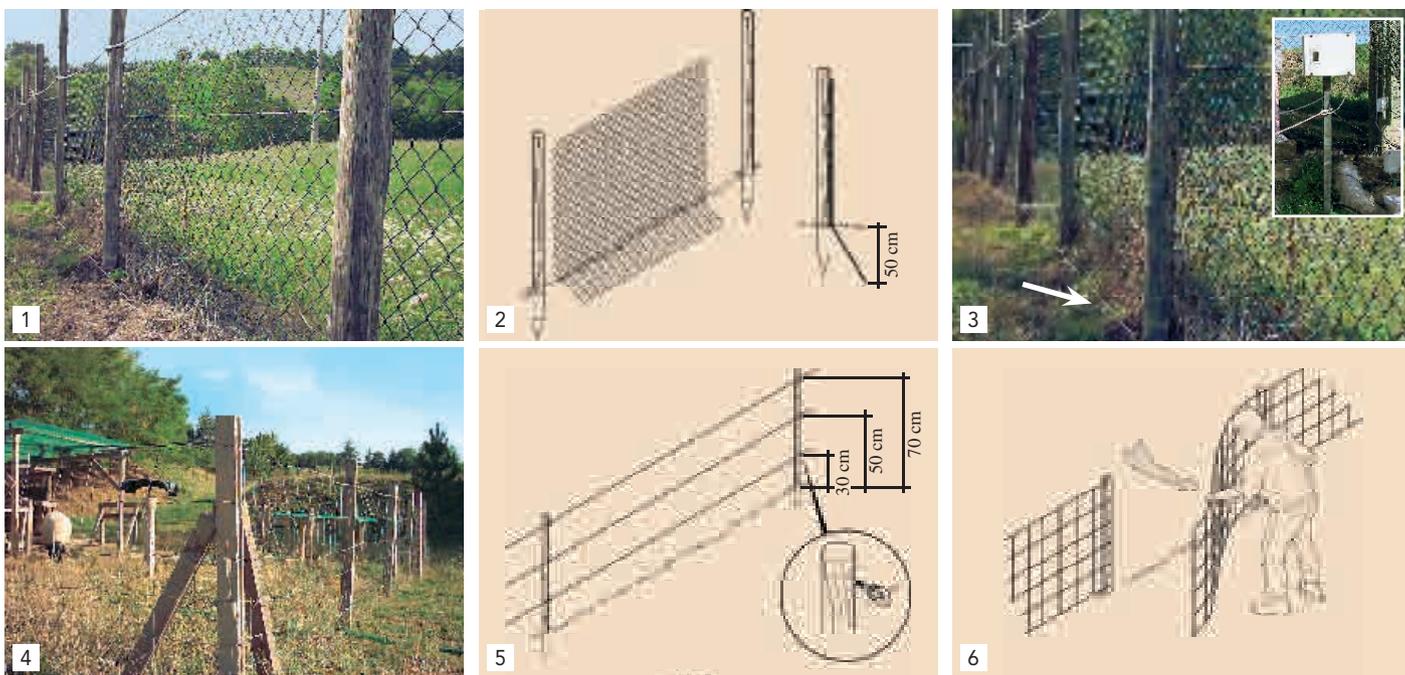
DUE TIPI DI RECINZIONE PER LE DIVERSE ESIGENZE

La recinzione esterna fissa. La recinzione esterna si rende indispensabile per la delimitazione del pascolo, il contenimento degli animali, la difesa dai predatori, ecc. Può essere realizzata in vari modi e con materiali diversi; l'importante è che raggiunga l'altezza di almeno 1,80 metri. Nell'esempio illustrato è stata utilizzata

Progetto di un pascolo recintato di 10.000 metri quadrati per quattro pecore Suffolk



L'area destinata al pascolo è stata suddivisa in tre settori (A - B - C) in modo da poter passare gli animali da un recinto all'altro via via che il pascolo si esaurisce. Tutti i componenti indicati nella seguente legenda sono descritti e illustrati in dettaglio nelle pagine successive: **1**-recinzione esterna interrata o elettrificata (vedi a pag. 35), **2**-recinzioni interne, **3**-piccola area attrezzata (di metri 6x6) accessibile dai tre settori interni, **4**-tettoia. All'interno dell'area attrezzata si trovano l'abbeveratoio (l'acqua viene attinta da un punto acqua presso l'abitazione e portata all'abbeveratoio con un semplice tubo di gomma-5), la mangiatoia, il portarullo di sale, la rastrelliera. Nel progetto sono presenti anche piccoli gruppi di alberi che consentono agli animali di usufruire di aree ombreggiate-6



Due tipi di recinzione che soddisfano le diverse esigenze. **1-La recinzione esterna** del pascolo con una rete plastificata alta metri 1,80 è indispensabile per delimitare il pascolo stesso e come difesa dai predatori. **2-Per la difesa dai predatori** si può interrare la rete per 50 cm almeno nel terreno inclinandola leggermente verso l'esterno del recinto. **3-In alternativa all'interramento** si può utilizzare un filo elettrificato da posizionare all'interno della recinzione all'altezza di 15-20 cm da terra, tenuto distanziato dalla rete da appositi isolatori (nel particolare la centralina elettrica). **Recinzioni interne.** **4-All'interno del recinto** si deve creare una piccola area recintata di forma quadrangolare (di metri 6x6), delimitata da rete a maglia larga per ovini alta circa 1,20 metri, che ospita anche la tettoia e tutte le attrezzature (vedi a pagina seguente); è la stessa rete utilizzata anche per delimitare i settori in cui è suddiviso il pascolo (vedi progetto in prima pagina). **5-In alternativa alla rete a maglia larga per ovini** si possono tendere tre fili elettrici alla distanza rispettivamente di 30, 50 e 70 cm dal terreno alimentati sempre da una centralina elettrica (per abituarne le pecore al filo elettrico si fa loro provare una prima scossa sul muso che poi ricordano per tutta la vita). **6-Le recinzioni interne si aprono e si chiudono semplicemente rimuovendo una parte di rete per poi riposizionarla al suo posto**

una rete metallica plastificata fissata a pali di legno posti alla distanza di 2,50-3 metri. Per evitare intrusioni di cani randagi e lupi che scavano il terreno sotto la recinzione è bene interrare la rete almeno 50 cm, avendo l'accortezza di inclinarla leggermente verso l'esterno; si tratta di una soluzione abbastanza costosa perché richiede lo scavo preliminare di una trincea lungo tutto il perimetro del pascolo da recintare, anche se il ricorso a un contoterzista può mitigare in parte la spesa.

In alternativa all'interramento della rete – ed è il caso che abbiamo illustrato nel presente articolo – si può utilizzare un filo elettrificato (1) da posizionare all'interno della recinzione all'altezza di 15-20 cm da terra, tenuto distanziato dalla rete da appositi isolatori fissati sui pali di legno; questa soluzione è molto semplice, efficace contro i predatori (anche se scavano sotto la rete vengono dissuasi dalla scarica elettrica) e più economica in quanto basta dotarsi di una centralina elettrica da 230 Volt alla quale fissare il filo elettrificato; si tenga anche conto che la stessa centralina può alimentare l'elettificazione dei fili elettrici che vanno a formare le recinzioni interne.

Le recinzioni interne. Nel pascolo è opportuno creare, a seconda dell'ampiezza

za del terreno e per consentire la rotazione del pascolo stesso in modo che gli animali stiano sempre su aree inerbite, due o più recinti interni con rete alta circa 1,20 metri. In questo caso si utilizza della normale rete a maglia larga per ovini che viene fissata a pali in legno o cemento (non serve che la rete sia interrata).

Per esempio, se si dispone di un terreno di 10.000 metri quadrati (1 ettaro), si può dividerlo in tre recinti e via via che il pascolo si esaurisce passare gli animali da un recinto all'altro (è il caso illustrato nel nostro progetto).

In alternativa alla rete per ovini si possono tendere tre fili elettrici alla distanza rispettivamente di 30, 50 e 70 cm dal terreno (1), alimentati dalla stessa centralina che viene eventualmente utilizzata per elettrificare la recinzione esterna.

Questo tipo di recinzione, realizzabile anche con leggeri paletti appuntiti in ferro dotati di isolatori, presenta il vantaggio di poter essere tolta facilmente e rapidamente quando non occorre più turnare il pascolo (in genere, nel clima del nord Italia, da fine ottobre a fine marzo circa) e si desidera aver libera a disposizione l'intera area interna per altri impieghi, ricoverando gli animali sotto la tettoia o altrove.

In tutti i casi sulle recinzioni interne non vengono costruiti cancelli o aperture particolari. Questo consente un risparmio economico senza troppi disagi: nel momento del bisogno basta semplicemente rimuovere una parte di rete per poi riposizionarla al suo posto.

La piccola area attrezzata. Nel pascolo occorre ricavare una piccola area di forma quadrangolare, di circa metri 6x6, che ospita anche la tettoia. Quest'area, preferibilmente recintata con la rete a maglia larga per ovini alta circa 1,20 metri (ma anche con fili elettrificati come detto sopra), è molto utile per sottoporre le pecore ai controlli veterinari, alla tosatura, ecc. e per consentire eventuali lavori nel terreno o sulla recinzione esterna, ecc.

L'importante è che questa area sia accessibile da ciascuno dei recinti interni, come è ben visibile nell'esempio che abbiamo qui prospettato.

Per abituarne gli animali a entrare in questo piccolo spazio basta somministrare dell'alimento. Allo scopo si può mettere del mais o del mangime per pecore in un secchio di plastica, entrare nel recinto e scuotere il secchio in maniera che l'alimento faccia rumore e attiri gli animali.

In questo modo ogniqualvolta le pecore vedono la persona con il secchio in



Sono poche le attrezzature necessarie. 1-Esempio di tettoia costituita da pannelli di ondulina sorretti da una struttura in legno chiusa su tre lati. 2-Abbeveratoio ricavato in una vecchia vasca da bagno in metallo; le traversine in legno servono a limitare l'esposizione alla luce dell'acqua in maniera da avere una minima formazione di alghe. Si noti il tubo di gomma allacciato alla rete idrica che consente di alimentare facilmente l'abbeveratoio. 3-Esempio di mangiatoia autocostruita in legno. 4-Accanto alla mangiatoia è opportuno tenere un rullo di sale, fissato in modo idoneo, in maniera che gli animali possano assumere il sale di cui il loro organismo ha bisogno. 5-Esempio di rastrelliera per il fieno autocostruita in legno

mano associano questa immagine al pasto e dopo 10-15 giorni si abituano a seguire spontaneamente la persona all'interno del recinto dove possono facilmente essere rinchiusi.

SONO POCHE LE ATTREZZATURE NECESSARIE

La tettoia. È costituita da pannelli di ondulina sorretti da pali di legno ed è chiusa su tre lati; la grandezza dipende dal numero di pecore. Nel nostro caso è sufficiente una tettoia alta 1,60 metri con base di metri 2x2).

La tettoia ripara la mangiatoia e gli animali. L'interno della tettoia deve essere sempre bene asciutto e per questo in inverno è opportuno realizzare un manto di paglia o segatura sul pavimento, avendo cura di rinnovare questa lettiera almeno una volta alla settimana, oppure di aggiungere altra paglia o segatura.

L'abbeveratoio. È necessario tenere sempre a disposizione delle pecore un abbeveratoio con acqua pulita, in quanto questi animali non assumono acqua sporca o con alghe e nemmeno bevono da un abbeveratoio con pareti sporche. Durante l'estate è opportuno mettere nell'acqua un poco di cloro a lenta dissolu-

zione in maniera da eliminare tutti i batteri (in un abbeveratoio da 100 litri basta una scaglietta di cloro di circa 10x10 mm, da rinnovare quando si è esaurita). Si possono utilizzare allo scopo le pasticche di cloro per piscine, spaccandole con un martello in piccolissimi pezzi. Per il rilascio del cloro nell'acqua la migliore soluzione è quella di immergere nell'abbeveratoio un contenitore di plastica per alimenti (il più piccolo in commercio) nel quale è stata praticata una serie di fori di 4 mm di diametro e con all'interno la scaglietta di cloro.

L'abbeveratoio viene rifornito dal più vicino punto acqua; è sufficiente disporre di un tubo di gomma da allacciare alla rete idrica, abbastanza lungo da poter arrivare all'abbeveratoio passando attraverso il pascolo.

La mangiatoia. Se non si intende ricorrere a mangiatoie apposite del commercio, si può facilmente costruirsele: bastano delle assi di legno di 10-15 cm di larghezza, chiodi o viti da legno. Si realizza così una semplice struttura. La lunghezza della mangiatoia per 2-4 pecore non deve superare il metro.

Il portarullo di sale. Accanto alla mangiatoia è opportuno tenere anche un rullo di sale, fissato in modo idoneo,

in maniera che gli animali possano assumere il sale di cui il loro organismo ha bisogno. I rulli di sale sono reperibili presso i consorzi agrari e le rivendite di prodotti per la zootecnia. Si ricorda che esistono dei rulli specifici per ovini.

La rastrelliera. Risulta molto utile anche una rastrelliera per il fieno. Se si hanno difficoltà a trovarla già fatta, si può farla costruire da un fabbro o da un falegname.

Carlo Bavecchi

(¹) Occorre evitare che i fili vengano toccati dall'erba perché in tale caso viene annullata la scossa della corrente.

Ribadiamo che le indicazioni fornite nell'articolo possono essere di massima adottate per qualsiasi allevamento al pascolo di pecore, capre, maiali, cavalli, ecc., tenendo conto che piccole o grandi modifiche e variazioni su recinzioni e attrezzature si rendono necessarie in base alla taglia degli animali allevati.

Puntate pubblicate.

- Alcune pecore di razza Suffolk per tenere «pulite» le aree incolte (n. 11/2005).
- Come attrezzare il pascolo da destinare a quattro pecore Suffolk (n. 12/2005).

Prossimamente.

- Le principali cure di allevamento.

Le principali cure che si devono riservare alle pecore Suffolk al pascolo

Le pecore Suffolk sono molto rustiche e richiedono cure limitate. Tuttavia, soprattutto all'inizio della primavera e all'inizio dell'autunno, si rendono necessari alcuni interventi relativi alla tosatura, ai trattamenti sanitari e poco altro. Se è presente anche un maschio si verifica la riproduzione e in tal caso le femmine e gli agnelli necessitano di qualche cura in più

Le maggiori incombenze, sia per il piccolo allevamento da noi proposto che per un allevamento più grande, si concentrano maggiormente in due periodi dell'anno: l'inizio della primavera e l'inizio dell'autunno. Sono questi i periodi in cui l'allevatore deve prestare più attenzione agli animali e dedicare loro un poco del suo tempo (1).

Inizio della primavera. Tra aprile e l'inizio di maggio occorre effettuare la tosatura e contemporaneamente controllare gli zoccoli che, se necessario, vanno pareggiati servendosi di buone forbici da potatura. È necessario inoltre provvedere al trattamento contro i vermi e, se il veterinario lo consiglia, anche alla vaccinazione contro le clostridiosi. Tutte queste operazioni (tosatura, pareggiamento degli zoccoli, trattamenti) sono da effettuare contemporaneamente, dopo aver immobilizzato l'animale (a questo proposito si veda quanto specificato di seguito).

Se possibile, durante la primavera inoltrata e all'inizio dell'estate ci si può procurare dell'ottimo foraggio da immagazzinare per l'inverno.

Sempre in questo periodo è consigliabile controllare che tutte le strutture dell'allevamento (recinti, tettoia, abbeveratoio, ecc.) siano in ordine.

Inizio dell'autunno. A fine settembre-inizio di ottobre occorre di nuovo immobilizzare le pecore per controllare lo stato degli zoccoli e se necessario pareggiarli come detto sopra.



In primavera inoltrata e all'inizio dell'estate ci si può procurare dell'ottimo foraggio da immagazzinare per l'inverno

Occorre anche ripetere il trattamento contro i vermi ed eventualmente quello contro la clostridiosi. È utile anche in questo caso verificare che tutte le strutture dell'allevamento siano in ordine.

GLI ALIMENTI INTEGRATIVI DEL PASCOLO

Con abbondanza di pascolo e in assenza di riproduzione non è necessario integrare l'alimentazione delle pecore con mangime e/o fieno.

Occorre però tenere presente che le Suffolk mangiano il doppio e anche più rispetto ad altre razze ovine e pertanto può rendersi necessaria un'integrazione con mangime durante l'estate, soprattutto se la stagione decorre siccitosa, e

ogni volta che il pascolo non risulta sufficiente a mantenere in buona salute gli animali. Lo stesso dicasi per gli animali in gestazione e allattamento che abbisognano sempre di una somministrazione di mangime (vedi quanto precisato in seguito nel capitolo sulla riproduzione).

Un mangime nutriente e bilanciato contiene i seguenti prodotti: tritello di frumento tenero, mais schiacciato, farina di erba medica disidratata, farina di orzo, farina di estrazione di soia tostata e decorticata, farina di estrazione di girasole parzialmente decorticato, carrube frantumate, fave schiacciate, carbonato di calcio da rocce calciche macinate, olio di soia, fosfato bicalcico di origine minerale, cloruro di sodio, bicarbonato di sodio, ossido di magnesio.

Il fieno e il mangime si trovano facilmente e a prezzi abbastanza bassi presso i consorzi agrari e le rivendite di prodotti per l'agricoltura; il fieno si trova anche essiccato in cubetti, in sacchi da 25 kg, al costo di circa 6 euro al sacco.

LE ATTENZIONI DURANTE LA RIPRODUZIONE

Nel caso che il piccolo gruppo di quattro pecore al pascolo contempli la presenza di un maschio, si assiste agli accoppiamenti (2); normalmente le pecore di razza Suffolk vanno in calore nel periodo settembre-ottobre e le nascite avvengono dopo 21 settimane dall'accoppiamento, quindi tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.



1-Agnella Suffolk di nove settimane nello spazio di recinto riservato ai giovani animali, ben visibile nella foto 2 (nella stessa foto sono indicati con frecce i due ingressi accessibili ai soli agnelli)



Come immobilizzare una pecora. Se si deve tenere la **pecora ferma in piedi** ci si porta dietro la pecora, si prende con la mano una zampa posteriore dell'animale e la si tira verso l'alto con decisione (A); a questo punto si prende con la mano libera la pecora sotto il collo tenendole la testa alta il più possibile e contemporaneamente si rilascia la zampa e ci si pone a cavalcioni dell'animale, sempre tenendogli la testa alta (B). Se si rende necessario l'**atterramento dell'animale**, dopo aver bloccato la pecora due persone si posizionano a fianco della stessa (1), prendono le zampe anteriori e posteriori opposte e le tirano con forza verso l'alto (2); in questo modo la pecora perde equilibrio e aderenza e si ribalta a terra quasi di schiena. A questo punto basta usare una corda per legare insieme tutte e quattro le zampe (3). Le Suffolk, essendo di grossa mole, cercheranno ugualmente di muoversi e di rialzarsi; per renderle completamente immobili basta tenere la testa pressata verso terra (4)



Un segnale che indica l'avvicinarsi del parto è ovviamente l'ingrossamento del ventre accompagnato dall'abbassamento dello stesso con il gonfiarsi delle mammelle.

Questa razza può partorire da uno a tre agnelli. Durante il parto, che avviene al pascolo, l'allevatore deve solo osservare e controllare che non ci siano problemi (se una pecora non dovesse riusci-

re a partorire bisogna subito chiamare il veterinario).

Dopo 4-5 settimane dalla nascita gli agnelli cominciano a mangiare anche l'erba, oltre a continuare a prendere il latte.

Durante l'allattamento è opportuno somministrare un mangime nutriente, con la composizione indicata più sopra, sia alle madri che agli agnelli in ragione del 2% del peso vivo dell'animale.

LE CURE DA RISERVARE AGLI AGNELLI

A partire dal secondo mese di vita bisogna separare gli agnelli dalle madri in modo da arrestare precocemente la lattazione ed evitare che esse dedichino troppe risorse all'allattamento; gli agnelli continuerebbero altrimenti a poppare fino ai 4 o 5 mesi.

A tale scopo è opportuno creare, in un angolo del piccolo recinto che contiene anche la tettoia, un altro piccolo recinto di 2x2 metri con uno o più passaggi obbligati con tavole di legno regolabili in altezza e larghezza in maniera da far passare solo gli agnelli. In questo modo è possibile fornire loro il mangime separatamente dalle pecore, altrimenti queste ultime non li lascerebbero mangiare in pace.

Ricordiamo che gli agnelli devono essere anch'essi sottoposti al controllo degli zoccoli e ai trattamenti sanitari contro vermi e clostridiosi.

Il taglio della coda va fatto subito, nelle prime settimane di vita (si veda quando detto più avanti).

COME IMMOBILIZZARE UNA PECORA

Quando si deve prendere e immobilizzare una pecora all'interno del piccolo recinto si può agire in modi diversi a seconda delle necessità.

Se si deve tenere la **pecora ferma in piedi** per una vaccinazione o un qualsiasi altro intervento o controllo sanitario basta portarsi, senza fare movimenti bruschi, dietro alla pecora fin che sta alla mangiatoia. Si prende con la mano una zampa posteriore dell'animale e la si tira verso l'alto con decisione, senza aver paura di farle male. Si regge con forza la zampa, perché la pecora cercherà di scappare andando avanti. A questo punto si deve prendere con la mano libera la pecora sotto il collo tenendole la testa alta il più possibile; contemporaneamente si rilascia la zampa e ci si pone a cavalcioni dell'animale, sempre tenendogli la testa alta. In questo modo la pecora è immobilizzata. Pur essendo tutta l'operazione non particolarmente difficoltosa, se si è alle prime armi è bene eseguire la cattura in due persone.

Se si rende necessario l'**atterramento dell'animale** (per esempio quando si deve effettuare la tosatura), dopo aver bloccato la pecora due persone si posizionano a fianco della stessa, prendono le zampe anteriori e posteriori opposte e le tirano con forza verso l'alto; in questo modo la pecora perde equilibrio e aderenza e si ribalta a terra quasi di schiena, senza farsi male. A questo punto basta usare una corda di 6-8 millimetri di diametro, della lunghezza di circa tre metri, per legare insieme tutte e quattro le zampe, avendo cura di fare diversi giri stretti. Le Suffolk, essendo di grossa mole, cercheranno ugualmente di muoversi e di rialzarsi; per renderle completamente immobili basta tenere la testa pressata verso terra.

Tutti gli anni, in primavera e autunno, le pecore vanno sverminate; esistono dei prodotti specifici in pasta da somministrare per via orale con delle siringhe



Trattamenti vermifughi, vaccinazioni ed eventuali altri trattamenti.

Tutti gli anni, in primavera e autunno, le pecore Suffolk vanno sverminate; esistono dei prodotti specifici in pasta da somministrare per via orale con delle siringhe. Ma si può usare anche un prodotto iniettabile più completo, a largo spettro d'azione, per sverminarle e per proteggerle dai parassiti esterni. Poiché questi prodotti necessitano di ricetta veterinaria e sono in genere venduti in confezioni per centinaia di capi, è consigliabile, nel caso

si tratti di 4 animali, mettersi d'accordo con un veterinario o con un pastore.

Appena fatto il trattamento, è opportuno tenere le pecore rinchiuso per alcuni giorni dentro un piccolo recinto, alimentandole con fieno e mangime, in maniera che le feci possano essere facilmente individuate e sotterrate.

Riguardo alle principali vaccinazioni, e ad altri trattamenti che si rendessero necessari, conviene sempre affidarsi al consiglio di un veterinario che conosce la situazione sanitaria della zona.

La cura di ferite, malattie e altri problemi sanitari.

Questa razza è molto rustica e difficilmente ha problemi di salute. Vigilare sullo stato di salute degli animali consente comunque di prevenire gli eventuali problemi. Se per esempio un capo comincia a zoppiare, si deve subito controllare lo zoccolo interessato: potrebbe trattarsi di terra secca o di un sassolino inseritisi fra le due unghie dello zoccolo, oppure di una vera e propria malattia dello zoccolo, peraltro contagiosa per gli altri capi, facilmente individuabile dalla presenza di sangue e materia giallastra. In quest'ultimo caso è conveniente sentire un veterinario per il trattamento corretto e comunque fasciare, dopo una ripulitura dello zoccolo con forbice da potatura, la parte interessata con un panno imbevuto di una soluzione di acqua e rame (5-10 litri di acqua e 1 kg di solfato di rame, lo stesso rame che viene usato per il trattamento delle piante), avendo cura di bagnare il panno con la soluzione almeno

Le recinzioni elettriche mobili

A evasione di chiarimenti richiesti da lettori sulle recinzioni mobili (vedi n. 12/05, a pag. 35), riportiamo il disegno di un paletto in ferro, costruito artigianalmente, adatto a questo tipo di recinzione. Se il terreno è umido e non troppo compatto, il paletto, che è ben appuntito, lo si affonda facilmente premendo sul pedale con il piede caricato con il peso del corpo.

Il paletto raffigurato è fornito di un solo isolatore portante l'unico filo elettrizzato all'altezza di circa 70 centimetri dal terreno, che da solo è sufficiente al contenimento di bovini e di cavalli (se di alta taglia conviene portarlo un po' più alto).

Nel caso di pecore, i fili dovranno essere due o tre, distanti fra di essi e dal terreno di cm 20-30 in rapporto alle dimensioni degli animali (Redazione).

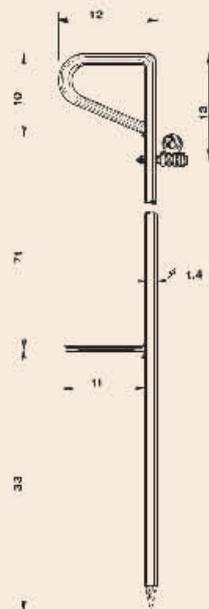
Ditte fornitrici di materiali per impianti elettrificati.

- El.pa - Via dell'Artigianato, 8/D - 21040 Origgio (Varese)

- Tel. 02 96734274 - Fax 02 96732254.

- Elpro - Via Trieste, 74/B - 22076 Mozzate (Como) - Tel. e fax 0331 832600.

- Milkline di Ratti Dr. Daniele - Via Mattei, 4 - Loc.tà Gargia - 29027 Podenzano (Piacenza) - Tel. 0523 524245 - Fax 0523 524242.





1



2

1-Se un capo comincia a zoppicare, si deve subito controllare lo zoccolo interessato in quanto potrebbe trattarsi di una vera e propria malattia (in tal caso occorre contattare subito il veterinario). **2-**Un intervento efficace contro le malattie degli zoccoli è quello di creare un passaggio obbligato ponendo in terra un grande vassoio in lamiera con all'interno una soluzione di acqua e rame (vedi testo)

due volte al giorno. Un intervento ancora più efficace è quello di creare un passaggio obbligato, per esempio per entrare nel piccolo recinto, ponendo in terra un grande vassoio in lamiera con all'interno una soluzione di acqua e rame co-

me detto sopra. In questo modo quando le pecore entrano nel recinto si bagnano gli zoccoli con questa soluzione.

Se la pecora dovesse presentare una piccola ferita basta spruzzare un medicinale spray per uso dermatologico specifi-

co per animali. Per ferite gravi e profonde occorre invece consultare il veterinario.

La tosatura. La tosatura delle pecore è indispensabile e va effettuata alla fine di aprile (fino all'inizio di maggio). Se si possiedono pochi capi ci si può anche arrangiare con l'aiuto di qualcuno, dopo aver immobilizzato l'animale come detto sopra, altrimenti ci si può rivolgere anche a qualche pastore della zona. Con un paio di forbici da tosatura, acquistabili presso i consorzi agrari, si inizia a tagliare la lana della pancia, tenendo le forbici sempre parallele alla pelle. Tosata la pancia, occorre legare bene le quattro zampe e tosare il resto del corpo. Se si producono delle piccole ferite basta spruzzare il medicinale spray per uso dermatologico.

Il taglio della coda. Il taglio della coda è consigliabile per ragioni igieniche e per favorire l'accoppiamento. Questa operazione va fatta subito dopo la nascita degli agnelli ed è incruenta: basta legare la coda alla base con un elastico molto stretto e dopo 3-4 settimane la coda cade da sola, senza nessuna sofferenza per l'animale. Per chi ha diversi capi esistono in commercio delle macchinette inserisci-elastici idonee allo scopo.

Carlo Bavecchi

(1) Ricordiamo a tutti i lettori interessati che il supplemento de «i Lavori», nella rubrica Allevamenti, fornisce tempestivamente le informazioni utili per accudire nel migliore dei modi in tutte le stagioni un piccolo allevamento di pecore.

(2) Se si desidera ottenere degli agnelli occorre fare in modo che il maschio e le femmine non siano imparentati per evitare che la consanguineità determini problemi riproduttivi. In questo senso conviene senz'altro farsi rilasciare garanzia dall'allevatore presso il quale si acquistano gli animali. Raccomandiamo anche di acquistare animali di 2-4 mesi, non pecore adulte, in modo che si abituino meglio al pascolo (per la riproduzione occorre in questo caso attendere il secondo anno di vita degli animali).

Le indicazioni fornite nelle tre puntate sono di massima valide anche per altre razze di pecore con gli opportuni adattamenti in particolare rispetto alle dimensioni e alla rusticità.

Puntate pubblicate.

- Alcune pecore di razza Suffolk per tenere «pulite» le aree incolte (n. 11/2005).
- Come attrezzare il pascolo da destinare a quattro pecore Suffolk (n. 12/2005).
- Le principali cure da riservare alle pecore Suffolk al pascolo (n. 1/2006).

Fine

.....
 CONTROLLO INDIRIZZI AL 7-12-2005

La tosatura delle pecore è indispensabile e va effettuata alla fine di aprile (fino all'inizio di maggio). Nella foto le forbici da tosatura



Per il taglio della coda degli agnelli esistono in commercio delle macchinette inserisci-elastici idonee allo scopo (vedi testo)